

FICAROLO Con "Polesine Progressista", Vittorio Tomasin ha presentato il libro "Capitano Tito", la vita di Varliero

Sandro Partesani

FICAROLO - Le attività di "Polesine Progressista", gruppo politico-culturale che ha iniziato il proprio percorso a Ficarolo all'indomani delle ultime elezioni amministrative, si susseguono senza soluzione di continuità.

Due nelle ultime settimane: venerdì 21 gennaio, in collaborazione con l'Anpi, Vittorio Tomasin ha presentato il libro "Capitano Tito-La vita partigiana di Bellino Varliero" (Cierre Edizioni); giovedì 27 gennaio, in occasione della "Giornata della Memoria", ha sostenuto e partecipato alla proiezione del film "La Rosa Bianca", promossa dalla locale sezione dell'Anpi.

Vittorio Tomasin, trentatreenne, autore di diverse pubblicazioni relative alla Resistenza polesana al nazifascismo, ha proposto ai presenti la figura di Bellino Varliero, il capitano Tito, uno dei punti di riferimento della Resistenza in Polesine, comandante di una delle brigate partigiane più attive nella nostra provincia, ucciso nelle campagne stientesesi il 26 ottobre 1944 durante il rastrellamento nazifascista. Medaglia di bronzo al valor militare, ovviamente

conferita postuma dall'allora presidente della repubblica, Luigi Einaudi, su segnalazione del presidente del consiglio Alcide De Gasperi nel 1950, Bellino Varliero è ricordato nel nostro Polesine da una via a lui intitolata a Lendinara, suo paese d'origine, da un cippo nel luogo dell'uccisione in piena campagna a Stienta in località Valle dell'Oca e dal piazzale, sempre a Stienta, intitolato dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco Fabrizio Fenzi.

L'importanza della figura del Capitano Tito nelle parole di Vittorio Tomasin: "Nei miei studi è uscita una figura molto interessante, particolare. Innanzi tutto Varliero è stato il comandante della più importante brigata partigiana che ha operato in Polesine, tra i comuni di San Bellino, Stienta e Castelguglielmo e che combatteva tra l'Adige e il Po mantenendo rapporti organizzativi con gruppi di partigiani della bassa padovana. Capitano Tito era il nome di battaglia, non perché fosse capitano ma perché, prima di organizzare la resistenza in Alto Polesine, militò per più di due mesi in una formazione partigiana tra la provincia di Parma e quella di Piacenza

e lì, probabilmente, acquisì capacità militari che poi mise in pratica anche in alto Polesine. Si oppose da sempre al fascismo. La sua è stata una vita partigiana. Fu antifascista da sempre. Famiglia di braccianti, tutti iscritti al Partito Socialista, a 18 anni, minorenni, nel 1930, insieme a due compagni decide di scrivere sui muri di Lendinara 'Viva Matteotti, viva Lenin, viva il socialismo'. Lo individuavano e fu spedito al confino".

E dopo gli incontri con Riccardo Nencini, Lorenzo Guadagnucci e Vittorio Tomasin, gli appuntamenti organizzati da "Polesine Progressista" continuano. Venerdì 4 febbraio "Polesine Progressista" ospita Flavio Zanonato, già sindaco di Padova e ministro dello sviluppo economico nel governo Letta, e Giovanni Nalin, già segretario provinciale della Cgil e membro del Forum dei Cittadini.

Tema dell'incontro, "Antonio Gramsci. Dagli anni dell'Ordine Nuovo all'arresto". Anche questo appuntamento è organizzato in collaborazione con la sezione Anpi di Ficarolo e si svolgerà all'interno della sala Auser a partire dalle 21.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Ospiti nei prossimi appuntamenti organizzati da "Polesine Progressista" Flavio Zanonato (sopra) e Giovanni Nalin (a destra)



Vittorio Tomasin

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

029879